

OPERAZIONE DELLA DIA DI TORINO PER GLI APPALTI DELL'ALTA VELOCITÀ

La 'ndrangheta ora minaccia l'Albenganese

Viveva ad Andora uno dei venti arrestati

IL CASO

LUCA REBAGLIATI

ANDORA. Gli autosoloni in cui lavorava a Torino, il suo ristorante a Dianò Marina e la casa ad Andora dove trascorreva buona parte dell'anno: è da qui che il quarantenne Antonio Donato gestiva secondo gli inquirenti i suoi affari illeciti, e adesso la presenza della criminalità organizzata anche in questa parte di riviera sembra essere ben più di un vago timore. Lo si era capito già nelle scorse settimane, e in realtà le prime avvisaglie risalgono a qualche anno fa: molotov in alcuni cantieri, camion bruciati misteriosamente nella notte ed altri episodi "strani" avevano attratto l'attenzione della Dia sull'albenganese, con frequenti puntate di agenti ad Albenga, Alassio e tutto il circondario ed anche con cnotrolli a tappeto su grandi opere pubbliche e private.

Recentemente aveva fatto parlare il matrimonio a Ceriale della figlia di un esponente della malavita organizzata, e la scorsa settimana gli uomini della finanza avevano arrestato un pericoloso latitante ritenuto legato alle organizzazioni criminali del sud, che si era rifatto una vita (oltre che i documenti e le carte di credito) ad Albenga.

Ieri mattina è toccato ad Andora,



Carabinieri dei Ros impegnati in un blitz contro la criminalità organizzata

dove i carabinieri del Ros e quelli della stazione locale hanno messo le manette ai polsi ad Antonio Donato, detto Antonello e ritenuto esponente di una organizzazione crimi-

nale con base nel torinese ma legata alla cosca di Angelo Greco.

Donato è finito in manette nell'ambito dell'operazione che ha portato in carcere ben 20 persone tra il Piemonte, la Lombardia e la Calabria. Un'inchiesta condotta dalla Dia di Torino, che non esita a parlare chiaramente di 'ndrangheta, e il ruolo di Donato sarebbe tutt'altro che marginale, visto che sarebbe stato lui ad organizzare le riunioni delle 'ndrine distaccate nel nordovest.

Un singolo arresto probabilmente non significa molto, ma quando gli episodi si ripetono forse è bene cominciare a preoccuparsi: l'alben-

RISTORATORE A DIANO
Antonio Donato,
secondo la procura,
organizzava
dal Savonese gli
incontri delle cosche

LA MEZZA RIVOLUZIONE DELLA GIUNTA-CANGIANO

Albenga "cancella" la Ztl estiva e mette in cantiere nuovi dossi

Papalia: «Nei park a pagamento, presto facilitazioni per i residenti»

ALBENGA. Il Comune dice basta alla ztl estiva nella zona mare e per molti è un sollievo, ma adesso il pericolo è quello della scomparsa delle manifestazioni. Francesco Papalia, consigliere delegato alla viabilità, imprime una svolta netta (anzi una vera e propria inversione a U) rispetto al recente passato, almeno per quanto riguarda la zona mare. La chiusura al traffico nei week end estivi non si farà più, anche per placare le polemiche dei residenti. La cosa sembra non spiacere neppure troppo ai commercianti ed esercenti, che pure non mancano di motivi per lamentarsi.

«Se non si fanno eventi e la ztl serve solo per far passeggiare la gente in mezzo alla strada, allora non serve a niente - afferma Filippo Briano (Parafarmacia San Michele) -. Se invece si cerca di attrarre i turisti, di agevolare l'apertura serale dei negozi, allora può essere una bella idea. Piuttosto adesso spero che qualcuno trovi il modo di evitare le vere e proprie "gare di accelerazione" che avvengono spesso in questa zona».

La mancanza di manifestazioni da queste parti è il problema più sentito.

«Ormai fanno tutto nel centro storico, e del mare si dimenticano - sostiene Sandro Bloise (Los Gringos) -. Quello che serve è soprattutto questo: qualche evento che porti



Zona a traffico limitato ad Albenga

gente».

Ma le strade chiuse al traffico non dovrebbero attrarre persone?

«Abbiamo una passeggiata con un marciapiede molto ampio, dove non c'è la necessità di camminare in mezzo alla strada - afferma Marta Spiaggia (Bagni Italia) -. Pesa maggiormente il problema di non poter arrivare fin qui in macchina o di non poter trovare parcheggio vicino. Ogni volta che chiudono le strade, noi siamo penalizzati».

Ma la ztl non piaceva proprio a nessuno?

«Come tutte le cose, se fatta bene è positiva, ma se vengono fatte delle chiusure estemporanee, eliminando parcheggi e senza creare partico-

lari attrattive non servono a nulla - sentenza Marco Borrello (La Dolce Vita) -. L'aspetto positivo della ztl era che permetteva alle famiglie coi bambini di passeggiare tranquillamente, ma bisognava almeno trovare soluzioni per i parcheggi. E soprattutto prevedere qualche evento, che invece non c'è».

Insomma, si risolve un problema ma se ne scopre un altro, e l'amministrazione comunale dovrà trovare il modo di soddisfare u po' delle richieste dei commercianti.

Tornando alle questioni legate al traffico, sono alle viste altre novità importanti.

«Introdurremo facilitazioni per i residenti, non solo attraverso tariffe agevolate, ma anche fasce gratuite ad esempio nelle ore serale e mattutine, quando le persone abitualmente lasciano l'auto sotto casa - conferma Papalia -. Credo che questo sistema di sosta a pagamento debba essere meno penalizzante per chi vive lungo i viali o nelle zone dove i parcheggi blu sono la maggioranza. Per questo motivo adotteremo anche nuove tecnologie per la riscossione delle tariffe».

Poi ci sono i dossi. Ne arriverà uno in zona mare (zona circolo nautico) ed uno in via Becchignoli a Bastia, ma un paio d'altri sono allo studio, ad esempio alle Rapalline.

L. REB.

ALBENGA, LA STRADA-KILLER COLPISCE ANCORA



Il luogo dell'incidente con i segni sull'asfalto ben visibili

Suv contro moto, grave quarantenne cerialese

Frontale tra viale Pontelungo e via Collodi

ALBENGA. La strada del terrore colpisce ancora, e per l'ennesima volta via dell'Agricoltura è teatro di un grave incidente stradale, il cui bilancio è di un ferito grave. A finire all'ospedale Santa Corona è stato quindi trasportato con la massima urgenza all'ospedale di Pietra, dove i medici lo hanno sottoposto ad esami e tac in tutto il corpo, prima di trasferirlo nel reparto di chirurgia. Le numerose lesioni riportate richiederanno infatti un intervento, anche se le condizioni del centauro non sembrano tali da metterne in pericolo la sopravvivenza ed il pieno recupero.

Un dramma sfiorato, quindi, lungo una strada dove spesso si sono consumate tragedie e soprattutto dove gli incidenti (spesso, fortunatamente, di gravità ben minore) avvengono con cadenza quantomeno settimanale, a causa della velocità con cui molti automobilisti e motociclisti affrontano questa breccia di accesso alla città dall'Aurelia, ma anche per l'intensità del traffico. E prima o poi (ma si spera in fretta) una soluzione efficace e definitiva dovrà essere trovata.

Il compito di ricostruire la dinamica dell'incidente tocca agli agenti della polizia stradale di Finale, coadiuvati da quelli della polizia municipale, ma non è da escludere che all'origine dello schianto possa essere la velocità eccessiva di uno dei due mezzi. Comunque sia lo schianto è stato violentissimo, ed il centauro ha compiuto un volo pauroso, rimanendo sull'asfalto ancora cosciente ma estremamente dolorante e ferito in maniera seria. Immediatamente sono arrivati sul posto i vigili del fuoco, i militi della Croce Bianca e il personale dell'auto medica, che hanno prestato i primi soccorsi al quarantenne sul posto,

tentando di stabilizzarne le condizioni e di alleviarne le sofferenze. Più che le ferite superficiali (piuttosto ridotte) a preoccupare i soccorritori era il pericolo di emorragie e lesioni interne. Il centauro è stato quindi trasportato con la massima urgenza all'ospedale di Pietra, dove i medici lo hanno sottoposto ad esami e tac in tutto il corpo, prima di trasferirlo nel reparto di chirurgia. Le numerose lesioni riportate richiederanno infatti un intervento, anche se le condizioni del centauro non sembrano tali da metterne in pericolo la sopravvivenza ed il pieno recupero.

L. REB.

PREMIATI AD ALASSIO E ANDORA



TURISTI FEDELI DA MEZZO SECOLO

LA RIVIERA per molti suscita sempre un certo fascino, e c'è chi proprio non riesce a rimanerne lontano, come i turisti ad altissima fedeltà che ieri sono stati festeggiati ad Alassio e ad Andora. La palma della fedeltà spetta a Gladys Buckler (nella foto in alto), una signora di Toronto, in Canada) che viene in vacanza ad Alassio fin dal 1930, quando era una bambina. La signora Buckler, accompagnata da Aurelio Macherà, gestore dell'Hotel Regina, ha incontrato il sindaco Enzo Canepa che le ha consegnato un riconoscimento a nome di tutta la città. Natalino Bolognesi (foto qui sopra) nasceva proprio in quegli anni, ed ha iniziato ventenne a scegliere Andora e i bagni La Scogliera per le sue vacanze, senza mancare neppure un anno. Per i suoi 52 anni di fedeltà (adesso arriva puntualmente con i nipotini) è stato premiato e ovviamente ringraziato dai gestori dello stabilimento balneare e dal vicesindaco Paolo Rossi.

CERIALE

Forchettate alla moglie: scarcerato

CERIALE. È stato scarcerato ieri mattina Massimo Susenna, 39 anni, arrestato sabato scorso dai carabinieri con l'accusa di maltrattamenti in famiglia. Aveva colpito ripetutamente la convivente di dieci anni più giovane con una forchetta. E aveva continuato a minacciare di morte la donna davanti ai militari che erano intervenuti allertati dai vicini preoccupati per le urla che uscivano dalla casa. Susenna, assistito dall'avvocato Gian Maria Gandolfo, ieri mattina è stato interrogato dal giudice per le indagini preliminari Emilio Fois che ha convalidato l'arresto, ma ha deciso di rimetterlo in libertà con il divieto di avvicinarsi alla donna. Susenna sarà ospitato dalla madre. Davanti al gip il pregiudicato ha ammesso i frequenti litigi con la compagna, ma ha cercato di ridimensionare la volontà di fare del male alla compagna. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri i rapporti tra i due, che hanno anche un figlio minore, sarebbero da tempo burrascosi. La donna ha denunciato ai carabinieri anche altri episodi di violenza domestica. Era stata lei stessa sabato sera, dopo i vicini, a chiamare il 112 per chiedere aiuto. All'arrivo della pattuglia la donna era stata trovata seduta per terra, con le braccia ferite dalla forchetta e in stato di choc. Susenna in passato aveva già avuto problemi con la giustizia dopo aver picchiato i vigili urbani.

A. P.